

Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**

«I Bronzi di Riace»: ambasciatori della bellezza italiana

Il libro di Maurizio Paoletti e Salvatore Settis auspica la rinascita delle due opere

Quando (ri)compaiono sulla faccia della terra, il 16 agosto 1972, i Bronzi di Riace sono circondati da un'aura mitica. I due «eroi venuti dal mare», di indiscutibile bellezza, sono affiorati dai fondali come soltanto agli dei è concesso; la loro origine misteriosa ha creato scompiglio tra gli studiosi, in disaccordo non solo sull'attribuzione ma anche sulla datazione; sott'acqua non c'è traccia del relitto da cui provengono; le statue greche in bronzo, poi, sono davvero rare. Da quando sono stati ri-

trovati, i Bronzi sono stati troppo spesso «(mal)trattati», analizzati «con disinvoltura», strumentalizzati, ostentati, riprodotti, reinventati, commercializzati, degradati a «brand culturale», usati «per dimostrare l'inefficacia dello Stato nel proteggere i suoi beni più preziosi».

Ambasciatori della bellezza d'Italia nel mondo» loro malgrado, sono entrati nel giro delle «ospitate» internazionali, assurgendo al rango di contese superstar della cultura popolare, multiuso e versatile

(non sono sfuggiti al kitsch, alla pubblicità, al folklore, alla pornografia). Senza una comunicazione efficace del loro valore, sono stati lasciati in balia di una fama travolgente e indomabile che li ha trasformati in simboli vuoti.

Il «cattivo uso» dei Bronzi di Riace è iniziato appena le statue sono emerse: «quella che avrebbe potuto essere una grande occasione per l'archeologia fu di fatto un grande fallimento per gli archeologi». Il rimpianto di Settis non esclude la speranza di una terza ri-

nascita dei bronzi di Riace (dopo il ritrovamento e il restauro). Per Paoletti tocca ai tecnici, agli esperti e agli archeologi farne «buon uso», prendendo decisioni «scomode per la classe politica», e ai politici «rispettare quei pareri, al di là delle polemiche inutili».

È il momento di iniziare a riflettere sul significato di «tutela» (che non è mera conservazione) e «valorizzazione», (che è ben diversa dalla monetizzazione).

momatt@iol.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul buono e sul cattivo uso dei Bronzi di Riace
a cura di Maurizio Paoletti e Salvatore Settis
Donzelli, 120 pagine,
20 euro

